Anno XXIX. Sabato 16 Settembre 1876 N. 215.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE RIFORME

I giornali ministeriali, col *Diritto* alla testa, si turbano e s' inquietano quante volte l' opposizione parlamentare accenna a riforme economiche, amministrative e finanziarie.

Essi non possono concedere che gli uomini dell' opposizione vogliano saperne di riforme; se ora ne parlano, se ora mostrano di caldeggiarle, gli è soltanto perchè sanno di non averle ad attuare.

Noi siamo persuasi che il ministero non la pensa come i suoi giornali. Sinora a grandi riforme non era facile il volgere il pensiero, sia per l' urgenza di provvedere alle finanze, sia per la grandezza e vastità delle quistioni politiche, sia per essere da troppo poco tempo sorto il novello edificio nazionale, perchè si potesse pensare a scuoterlo profondamente modificandolo. Ma chi potrebbe niegare che non siansene fatte e di utili e di veramente democratiche, cominciando dall' esercito e venendo sino alle poste e a' telegrafi?

Non crediamo nè abbiamo mai creduto che bastassero; alcune ci parvero anche troppo ristrette, altre troppo timide e i risultati che se ne sono ottenuti provarono ch' erano insufficienti. Ma che sono le riforme mandate ad effetto, in mezzo a difficoltà quasi inestricabili, in confronto degli studi che si erano fatti e de' lavori che si venivano preparando?

Non c' è forse ministro, il quale non abbia trovati ne' cassetti del suo dicastero qualche progetto importante sì per la finanza sì per l' amministrazione. Le più ardue questioni erano state sottoposte a Commissioni valenti, le cui relazioni furono parte pubblicate, parte apparecchiate per la stampa. Il gabinetto, presieduto dall' on. Depretis, prima ancora di rivolgere la mente a quello che avevano fatto i suoi predecessori, si è affrettato a nominare delle nuove Commissioni, perchè rifacciano gli stessi studi. Noi non gliene facciamo rimprovero, sapendo, come specialmente nelle cose di Stato, giovi sempre il provare e il riprovare.

Ma intanto i lavori de' suoi predecessori sono lì per attestare come con sollecitudine pari alla convinzione, si fosse indirizzato il pensiero alle riforme.

Ed ora il *Diritto* pretenderebbe che sia privilegio della sinistra il riformare lo Stato e che solo essa sia in grado di compiere quest' alto ufficio, che la destra avrebbe sempre trascurato.

Lasciamo da parte la destra e la sinistra; oggi queste due dominazioni non esprimono le condizioni de' due partiti che stanno di fronte, l' uno al potere, l' altro nell' opposizione. Il voto del 18 marzo ha scompigliata la destra e la sinistra, e creata una nuova maggioranza e un' opposizione nuova. Distinguete i due partiti in progressisti, come barbaramente si chiamano i ministeriali, ed in liberali, ovvero in avanzati e moderati, e sarete più nel vero. Destra e sinistra sono oggi vocaboli che non valgono a distinguere le opinioni politiche di chi siede da un lato, da quella di chi siede dall' altro.

Se i precedenti ministeri non hanno mai saputo attuare qualche riforma, donde viene che il ministero dell' onor. Depretis si trova cotanto impacciato a proporne almeno una? Si fa un' opposizione per sedici anni, senza avere ordinato tutto in sistema di governo e di riforme, da poter attuare, appena prese in mano le redini della cosa pubblica?

Chiunque avrebbe dovuto credere, stando al *Diritto*, che l' on. Depretis, tosto costituito il suo gabinetto, sarebbesi presentato al Parlamento con un gran numero di disegni di leggi per riformare ogni ramo del pubblico servizio. Invece che ci ha dato? Delle Commissioni che studino e lavorino per lui, prova evidente ch' esso non aveva nè lavorato nè studiato, ma fatta semplicemente l' opposizione.

Ed in verità l' on. Depretis col suo discorso di Stradella, ch' è il codice dei ministeriali, non aveva fatto che un programma modesto di piccole riforme, di modificazioni lievi, come qualsiasi ministero, comunque si chiami, farebbe, perocchè non ci pare che mai vi possa essere in Italia chi sinceramente creda che di riforme non ne occorrono. Il progresso della coltura pubblica, lo sviluppo dell' attività nazionale e l' aumento degli affari dimostrano la necessità di emendare le leggi anche meglio ponderate. Come non sarebbe ciò indispensabile per le nostre leggi fatte in fretta, essendo venuto meno il tempo di maturarle?

Non pretendiamo giustizia, ma ben potevamo aspettarci un po' di modestia dai difensori d' un ministero, il quale sinora ha date all' Italia parole anzichè riforme e trasferimenti d' impiegati anzichè miglioramenti di servizi amministrativi.

Quando il ministero stimerà opportuno di far conoscere i suoi disegni e abbandonarli alla pubblica discussione, si vedrà allora chi è partigiano delle riforme e chi ne è contrario. Qualunque savio provvedimento, qualunque disegno liberale non troverà in noi degli oppositori, perchè presentato da un ministero di sinistra. Badando alle cose più che agli uomini, noi non imiteremo mai l' antica opposizione, ora partito ministeriale, che respingeva ogni proposta de' suoi avversari; noi saremo lieti di associarci ad ogni provvedimento che segni un progresso, perchè, avvantaggiandosene la pubblica amministrazione, reca ristoro ai popoli.

Ma dovrebbero i giornali ministeriali essere meno imprudenti. Le loro accuse non prevarranno contro un partito che accoglie in sè gli uomini più intelligenti, più istrutti, più dotti e più disinteressati d' Italia. Eglino possono esser travolti dal vento impetuoso dell' impopolarità, ma la nazione non mancherà di render loro questa giustizia, che lavorarono con tutte le loro forze al bene della patria. Il tempo è galantuomo e noi confidiamo nel tempo.

(Opinione).

IL DIRITTO DI GRAZIA

Riportiamo dall' *Opinione* la seguente lettera dell' on. Vigliani, che risponde vittoriosamente ai ministeriali:

Montecatini, 9 Settembre.

« *Onorevole sig. Direttore,*

« Quando colla mia lettera del 29 agosto, gentilmente pubblicata da V. S., io respingeva in genere la censura che mi veniva mossa di eccesso od abuso nella concessione di grazie, durante il mio ministero. Ella sa che io contraeva un impegno verso il pubblico, quello di giustificare con maggiori spiegazioni le grazie da me proposte, le quali venissero più specificamente indicate dai miei censori.

« Nel giorno successivo alla data di quella mia lettera che sollevò tante ire partigiane, un giornale di Genova pubblicava un elenco di condannati da molti anni ai lavori forzati a vita, i quali ottennero, nel biennio 1874-75, riduzioni e taluni anche il condono della loro pena.

Donde provenisse quella pubblicazione di notizie aventi un evidente carattere officiale, non può oramai essere un mistero per nessuno, il quale abbia avvertito, che un altro giornale di Torino francamente dichiarava, che un suo corrispondente era stato invitato a recarsi al Palazzo Firenze e vi aveva ricevute da un alto funzionario notizie in tutto simili a quelle che poco dopo si pubblicavano in larga copia dal diario genovese, di colore più omogeneo a quello del Ministero.

Codesta pubblicazione non mi ha punto sorpreso, nè sgomentato: la deploro soltanto, perchè non mi sembra conforme alle regole di buona amministrazione, nè a quei riguardi che pur sono dovuti ai condannati ed alle loro famiglie, e perchè, in ogni caso, doveva essere più completa, non limitandosi a indicare la gravità del titolo delle condanne senza alcun cenno delle ragioni delle grazie.

Se alle indicazioni delle condanne il giornale ammesso ad attingere largamente alla fonte officiale avesse aggiunto anche un cenno, fosse pure brevissimo, dei motivi principali per cui le grazie furono concesse, egli avrebbe risparmiato gli erronei apprezzamenti e i falsi giudizii a cui ha dato facile occasione la improvvisa apparizione di una lunga lista di grazie, fatte nel corso di due anni, lanciata nel pubblico colle sole indicazioni atte a produrvi una sinistra impressione.

Ma ciò che il giornalista non ha fatto, perchè non conveniva ai fini della sua pubblicazione, è un dovere per chi ha un carico della responsabilità costituzionale delle grazie di cui si tratta, affinchè il pubblico non sia ridotto a giudicarne soltanto dal numero e dalla gravità delle condanne pronunciate contro i graziati.

Ora, nell' accingermi a compiere questo dovere, io godo che dalle procuratemi informazioni mi sia risultato che mi possono bastare poche e generali osservazioni, senza bisogno di entrare in una minuta e fastidiosa disamina di ciascuna grazia, poichè, per buona ventura, a quasi tutte le grazie comprese nell' elenco pubblicato si applicano motivi comuni che a me sarà facile e spedito il compendiare.

Debbo, innanzi tutto, avvertire che per

le riforme del Codice penale sardo, fatta nel 1859, e per la successiva estensione di quel Codice alle altre Provincie felicemente aggregate al Regno d'Italia, eccettuata la Toscana, avvenne che molti condannati a pene perpetue da Tribunali ed anche da Commissioni dei cessati Governi sotto l'impero di leggi più severe, imploravano che le loro pene fossero ridotte alla misura meno severa della legge posteriore alla loro condanna, secondo i generali principii di diritto penale transitorio. Codeste domande, che in sostanza tendevano ad ottenere un atto di giustizia per la via di grazia, pervennero in gran numero al Ministero nel tempo che io aveva l'onore di reggerlo, specialmente per iniziativa dei direttori degli Stabilimenti penali che provocavano le grazie in premio della buona condotta dei condannati per lunghi anni nei luoghi di pena e dei manifesti segni del loro ravvedimento. Ma esse e le altre pochissime che si riferivano a condanne posteriori alla suaccennata riforma ed estensione del Codice penale del 1859, venivano confortate dal voto delle Autorità giudiziarie, le quali, oltre il beneficio della legge più mite, quando era applicabile, adducevano in parecchi casi altre circostanze favorevoli od intrinseche ai fatti delle condanne o alla prova di essi, che non furono e non poterono essere valutate dai giudici, o relative alle persone condannati, come l'età molto avanzata, i buoni precedenti, lo stato di salute, le particolari condizioni di famiglia, nelle quali condizioni la riduzione od il condono della pena era suggerita non solo dall'umanità, che ha pur tanta parte nell'esercizio del diritto di grazia, ma ben più da un sentimento di giustizia distributiva e da un esatto concetto del fine delle pene riposto nella morale riabilitazione dei condannati.

Il progetto di Codice penale per tutto il Regno, approvato dal Senato, il quale mitiga le pene sancite dall'attuale legislazione, concorreva altresì a suffragare le domande dei ricorrenti.

Sono questi, in complesso, i motivi per i quali furono ridotte e in qualche caso anche condonate, dopo lunga durata, le pene dei condannati designati nell'elenco, come ad attento ed intelligente lettore ne porgono chiaro indizio le date ed i luoghi delle condanne, e le qualità dei reati per cui furono pronunciate. Si osservi infatti che un solo dei casi di grazia, quello in cui si riconobbe essere stato condannato un pazzo dalla Corte d'Assise di Lodi, appartiene al Lombardo-Veneto, dove la legislazione penale anteriore, essendo in generale più mite della presente, i condannati non avevano ragione d'invocare la legge posteriore alla loro condanna per ottenere una riduzione della pena. Le cinque grazie che si riferiscono alla Toscana furono concesse non solo per la lunga pena già sofferta, ma eziandio per circostanze in tutto speciali, che consigliavano di temperare il rigore, riconosciuto soverchio, della pena applicata.

Nulla starò a dire del numero delle grazie, sia perchè i motivi stessi che ne giustificano la concessione, rendono pure ragione della loro quantità, e sia anche perchè l'*Opinione* in un assennato suo articolo ebbe poc'anzi a dimostrare che si chiede conto della *qualità*, non della *quantità* delle grazie, e non importa sapere *quante*, ma sibbene *quali* grazie, un ministro abbia consigliato alla Corona.

Le osservazioni che, senza il sussidio dei documenti officiali, sono venuto esponendo, mi paiono bastevoli a dimostrare che i Decreti Reali annotati nell'elenco, per chi guardi ai motivi che li dettarono, più che veri atti di clemenza sono atti di giustizia, intesi a mettere in armonia coll'attuale diritto penale antiche condanne inflitte in diverse Provincie del Regno, in tempi diversi, sotto l'impero di diverse leggi e da tribunali diversi. Niuno sarà ormai, io spero, che la Sua cortesia e la sua pazienza di lettore mi faccia carico di aver dato all'on. mio successore alcun cattivo esempio in fatto di grazia. Io ho procurato, come dichiarai in Parlamento, di osservare in questa parte una conveniente sobrietà e quelle buone tradizioni che trovai nel Ministero, dove mi piace ricordare che il direttore capo della Direzione incaricata degli affari di grazia è un ottimo funzionario, noto per la sua giusta severità ed autorevole per lunga esperienza e provata lealtà, e che l'egregio mio segretario generale si era acquistata tale riputazione di severità, che non di rado dalle sue decisioni negative i sollecitatori di grazie si appellavano al ministro.

E a questo proposito reputo anche opportuno di far conoscere al pubblico, che è errore il credere che, appo noi, il diritto di grazia sia nella pratica abbandonato in tutto all'arbitrio del ministro, mentre esso invece va soggetto a certe norme, le quali, quando siano bene osservate, ne guarentiscono il savio e prudente esercizio, in guisa da impedire ogni abbaglio ed ogni sorpresa. Ed infatti sopra ciascun ricorso di grazia si assumono le informazioni e il parere del Pubblico Ministero che ha promossa la condanna e anche, in alcuni casi, del presidente del Collegio che l'ha pronunciata. Negli affari di maggiore gravità si esplora eziandio l'opinione dell'Autorità politica e si chiede il voto del Consiglio di Stato e talvolta se ne riferisce al Consiglio dei ministri. Questi atti, che dirò d'istruzione, sono esaminati diligentemente prima dalla Divisione degli affari penali, custode delle massime e delle tradizioni del Ministero in questo argomento, e poi dal segretario generale, che ne fa relazione al ministro, il quale viene in questo modo posto in grado di prendere una matura risoluzione conforme a quei principii di equità e di prudenza che debbono guidare l'applicazione di queste benefica ed importante prerogativa della Corona. Forse queste norme ed altre tali che ora stanno nell'uso costante si potrebbero utilmente munire di sanzione legislativa per maggiore guarentigia nella revisione della procedura penale.

Ma io m'accorgo, egregio sig. Direttore, di essere stato più lungo che io non voleva, e perciò, implorando per la importanza del soggetto tutta la benevola sua indulgenza, La prego di voler fare anche a questa la cortese accoglienza che fece alla mia prima lettera, e di gradire la conferma dei sensi dell'alta mia stima.

Il suo dev.mo

P. O. VIGLIANI.

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che recano il movimento dei Prefetti, conforme alle notizie che furono già divulgate. Sonvi undici traslocazioni, tre promozioni e due riammissioni.

Mancini venne telegraficamente invitato ad affrettare il suo ritorno in Roma, per assistere ad importanti deliberazioni, relative al programma del ministero da pubblicarsi insieme al decreto di scioglimento della Camera.

Fu nominata una Commissione per la reintegrazione dei gradi dei militari che li perdettero per causa politica. Essa si compone del generale De Sonnaz, e degli on. Fabrizi, Farini, Corte, Piola, Caselli, Fincati, Abignente e general Sacchi.

— Il ministro dei lavori pubblici partirà dice il *Diritto* di ieri per l'Italia Meridionale il giorno 18 corrente.

Il Ministro percorrerà la linea Bari-Taranto-Reggio; quindi s'imbarcherà per Palermo e visiterà le principali città della Sicilia »

Allegri Siciliani! Fiumi, valli, ponti, porti, ferrovie, strade ecc. ecc.

— Questa mane l'onorevole Coppino, Ministro della Istruzione pubblica, parte per Torino, ove si reca ad inaugurare il Congresso medico.

Da Torino l'onor. Ministro si recherà in Alba, sua patria, ove si tratterrà qualche giorno.

— Una grave disgrazia è accaduta a fuori porta Cavalleggieri. S'è rovesciata una scala Porta, sulla quale stavano lavorando quattro operai.

Uno degli operai spira va di il a poco; gli altri, trasportati all'ospedale di Santo Spirito, sono tutti in pericolo di vita.

TORINO — S. M. il re, rientrato all'improvviso in Torino, è partito ieri l'altro sera pel suo castello di Pollenzo.

— Il 18 corrente le ceneri di *Vincenzo Bellini*, l'autore della *Norma*, ritornano in terra italiana.

Lunedì la bara dell'immortale catanese passerà da Torino e saranno a riceverla la deputazione provinciale, la Giunta municipale, i più distinti cultori dell'arte musicale ed alcuni musicisti di Torino che deporranno una corona sull'illustre bara.

FIRENZE — Il giorno 12 (martedì) si è adunata in Firenze la commissione tecnica, nominata dal governo per esaminare i vari congegni meccanici per l'esazione della tassa sul macinato presentati al concorso.

La commissione si compone dei signori: ingegnere cav. Cottrau, ingegnere cav. Lecaroz, commendatore Morandini, comm. Fortunato Padula senatore del regno, prof. cav. Colombo, ingegnere Torrazza, e dal segretario signor Ferrara.

I congegni presentati al concorso sono 107, di cui 69 pesatori, 35 misuratori e 3 pesatori di farina. A quanto udiamo parecchi di questi meccanismi sono di proporzioni così grandi che escludono la loro pratica applicazione e però non saranno nemmeno presi in considerazione dalla commissione.

Non potendo essere a tempo apprestati i palmenti per l'applicazione esprimentale dei congegni, la commissione aggiornò le sue adunanze fino al 25 del corrente mese.

Notizie Estere

PERSIA — La legazione di Russia a Teheran ha informato il governatore di Astrakan che la peste è completamente scomparsa dall'Oriente e che lo *shah* ha ordinato di levare le quarantene stabilite alla frontiera.

SERBIA — Telegrafano al *Secolo*:

Credesi che il ministro della guerra, col. Nicoliz, assumerà il comando dell'esercito dell'Ibar.

Il governo ha stipulato con una casa commerciale di Varsavia un contratto per l'acquisto di 40 mila mantelli militari, da essergli consegnati pel 1 ottobre.

— Assicurasi che la Porta acconsente alla sospensione delle ostilità. L'idea di un Congresso sarebbe completamente abbandonata.

TURCHIA — Stante il disaccordo del divano sui preliminari di pace si ritiene per certo un cambiamento di Ministero in senso favorevole alle Potenze mediatrici. — Said Pascià si reca in missione a Londra.

RISANO 14. — Muktar è accampato presso Zaslap: si attende una grande battaglia.

Camera di Commercio ed Arti

di Ferrara

Sunto del processo verbale dell'adunanza 6 Luglio a. s. approvato nella seduta del giorno 14 corrente.

Presiede l'adunanza il signor Bottoni dott. cav. Costantino Vice Presidente e trovansi presenti li signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Approvato il verbale dell'antecedente adunanza e passando all'ordine del giorno, è chiamata per primo la Camera ad esternare per legge il proprio parere intorno alla tariffa daziaria che intende applicare il Comune di Bondeno alla introduzione dei vetrami e Cristalli, delle terraglie e maioliche. Intorno al quale argomento la Camera a proposta del Consigliere Zavaglia, prende in esame la tariffa dei dazi adottata da quel Comune ed osserva che forse nessun Comune aperto elevò di tanto le sue tariffe: i più limitrofi certamente no. Lo stesso comune murato, quello cioè del Capoluogo, in molti articoli è superato dalle gravose tariffe di Bondeno. Ciò è causa di lagnanza per parte dei contribuenti e di perturbazione per parte dei negozianti ai quali viene fatta una difficile situazione ed è quella cioè, che i consumatori del Comune di Bondeno si recano per gli acquisti ai Comuni limitrofi ove i balzelli del dazio sono più miti, e mentre per tal modo essi consumatori a costo d'incomodi si procacciano qualche interesse, vengono poi in quella privati i poveri negozianti indigeni, dei naturali loro avventori e relativi guadagni; e tale disagio sostengono essi in un epoca in cui di giorno in giorno sempre più crescono i gravami imposti al Commercio.

Per tali motivi viene dalla Camera, presa ad unanimità la deliberazione di non prestare il voto favorevole richiesto dal Comune di Bondeno per l'applicazione del proposto dazio di consumo alla introduzione dei vetrami e cristalli non che delle terraglie e majoliche, onde non concorrere col proprio voto ad aggravare viemaggiormente i contribuenti ed i negozianti di quel Comune.

Dietro riferimento di apposita Commissione e dopo maturo esame, la Camera approva le liste elettorali commerciali per l'anno 1876 deliberate dai Consigli Comunali di Bondeno, Cento, Comacchio, Copparo, Lagosanto, Massafiscaglia, Migliaro, Poggio Renatico, Portomaggiore e S. Agostino.

Il Presidente dà comunicazione alla Camera della Nota circolare 10 Giugno 1876 N. 4707 colla quale il R. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio chiede dati statistici intorno ad alcune determinate industrie esercitate nella Provincia. La Camera domanda alla Presidenza l'incarico di evadere la ministeriale richiesta, e dopo ciò è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Sessione ordinaria 1876 — Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella 2ª adunanza 18 Settembre, ed occorrendo nelle adunanze successive:

1. Nomina dei membri destinati a far parte della giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati.

2. Simile dei membri destinati a far parte della commissione per la nomina dei periti di cui alla legge sulla tassa del macinato.

3. Simile di un membro della giunta provinciale di statistica.

4. Simile di un membro della commissione amministrativa del Manicomio.

5. Simile di due membri destinati a far parte della commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità.

6. Simile di due membri del consiglio provinciale di sanità.

7. Simili dei delegati stradali.

8. Conto consuntivo della gestione 1875.

9. Bilancio preventivo dell' esercizio 1877, ed oggetti estranei al bilancio e petizioni; giusta il dettaglio resultante della relazione a stampa in data 4 corrente presentata dalla deputazione al Consiglio che verrà distribuita a tutti i signori Consiglieri.

Municipio di Ferrara. — Un Manifesto del ff di Sindaco pubblica le disposizioni risguardanti il Movimento della popolazione nell' interno del Comune e quelle risguardanti il cambiamento di Residenza.

Cosa facciamo? — Ieri veniva pubblicato l' avviso di concorso al posto d' Ispettore scolastico Comunale.

Questa mattina più d' una autorevolissima persona viene a dirci che il Capitolato, che a quanto è detto nell' avviso trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria, non esiste e non potè essere mostrato a coloro che ne fecero richiesta, per la semplicissima ragione che il Consiglio non ha mai autorizzato la Giunta a pubblicare l' avviso di concorso!

Pochi giorni sono era la volta dell' avviso di concorso per l' insegnamento della terza classe ginnasiale che non parlava di patente come vorrebbe la legge e come ha statuito il Consiglio, motivo per cui rimasero in asse tutti i concorrenti!

Noi siamo ben lontani dall' addossare a chicchessia la minima responsabilità per questi fatti che possono dipendere da equivoco, da un ordine frainteso, tutte cose possibili in una grande Azienda, ma rammentiamo, che in piazza, nei Caffè, ove si giudica e si condanna senza processo, questi disordini potrebbero far supporre che in Comune esista alquanta baraonda.

Consiglio Comunale. — Come già annunciammo il giorno 21 corr. avrà principio la Sessione Ordinaria d' autunno. Diamo l' Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi.

1. Rinnovazione di metà della Giunta.

2. Rinnovazione di un quarto della Congregazione di Carità.

3. Rinnovazione di un quinto della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori.

4. Rinnovazione di un quarto della Commissione Visitatrice delle Carceri.

5. Rinnovazione di metà della Deputazione Amministrativa Universitaria.

6. Nomina della Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali.

7. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo dell' Amministrazione 1876.

8. Rimpiazzo dei Signori Gav. Cittadella, Prof. Crivellucci e Ing. Righini, Membri rinunciatari della Commissione Municipale di Belle Arti.

9. Nomina di Maestri e Maestre Elementari.

10. Proposta di pubblicare il Concorso per la nomina del Bibliotecario Comunale, e del Vice Bibliotecario.

11. Rapporto della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti alla Cattedra di III Classe Ginnasiale.

12. Parere del Consulente legale del Comune sulla ecclesiasticità o meno delle Opere Pie degli Schiavi e Catecumeni.

13. Istanza per attivare uno Spaccio di Sali e Tabacchi in Aguscello.

14. Domanda di concorso per Lire 1000, ossia metà della spesa, nel lavoro che l' Amministrazione Provinciale intenderebbe di fare all' ingresso del Castello dalla parte di mezzodì, togliendo il muro e il terrapieno attuale, regolarizzando ed ampliando la Piazzetta detta de' Pollajoli.

15. Proposta di introdurre nel Regolamento di Polizia Municipale una disposizione al riguardo degli Arrotini ambulantii.

16. Proposta di composizione colla Amministrazione Provinciale circa la vertenza relativa alla manutenzione dei tronchi di strade Provinciali che traversano l' abitato di questa Città.

17. Domanda del Signor Chiozzi Antonio, per acquisto della strada abbandonata detta di S. Giacomo.

18. Domanda di concorso fatta dalla Congregazione del IV Circondario per Lire 715. 34. ossia metà della spesa occorrente, pel lavoro da eseguirsi alla Chiavica dello scolo Azzi sottopassante la strada *argine antico di Po* in Vigarano Mainarda.

19. Bilancio 1877.

Cose della Provincia. — A segretario del Comune di Bondeno, venne testè nominato il Dott. Evangelista Evangelisti attuale lodatissimo Segretario del Comune di Anghiari (Arezzo).

Suicidato fra le rotaie della Ferrovia. — Ieri a mezzo kilometro dalla stazione di S. Giorgio di Piano, poco distante dalla località ove Venerdì 8 corr. una povera bimba periva miseramente sotto le rotaie, un giovane, all' avvicinarsi del treno che arriva a Ferrara alle 6 45 pom., gettavasi a terra appoggiandosi a metà del corpo sul binario della Ferrovia. Il macchinista potè dare i segnali, fece ogni umano sforzo per fermare il treno, ma questo si fermava quando era già passato sopra al suicida lasciandolo letteralmente tagliato in due parti. Questi era dell' apparente età di 30 anni, decentemente vestito e sino a questa mattina non era stato riconosciuto da alcuno.

Diritti di Cancelleria. — Il Ministero delle finanze e quello di grazia e giustizia hanno con circolari dirette ai rispettivi uffici dipendenti date precise istruzioni per la contabilità dei diritti di cancelleria, per il loro versamento da parte dei cancellieri ai contabili dello Stato, e per la restituzione dei diritti percepiti indebitamente.

Benedetti corrispondenti! — La *Gazzetta dell' Emilia* odierna reca una corrispondenza da Ferrara nella quale fra le tante cose che stavano bene non dette, si contiene altresì una grossa inesattezza. Vi si dice che la *Gazzetta* è muta sull' affare della nostra Associazione Costituzionale. L' amico nostro, che si nasconde sotto le lettere A. Z. e che è pure nostro fedele abbuonato, se avesse letto ciò che noi abbiamo detto dell' Associazione e delle prossime elezioni, converrebbe che noi fummo muti quanto egli è preciso nelle sue informazioni. E sappia, che le osservazioni degli amici per *molte dure verità* dette sul conto dell' Associazione, ci piovvero in vario senso persino da Torino e da Livorno.

La Banda Comunale non suonerà domani essendo comandata di servizio per il giorno di Mercoledì prossimo, anniversario dell' entrata delle truppe italiane in Roma.

Reclamo. — I vasi di fiori esposti sui davanzali delle finestre, danno vago adornamento, si prestano ad una genialissima occupazione e talora a fare il comodo di gentili coltivatrici e degli ammiratori . . . . dei bei fiori, che guardano dalla strada. Ma quando essi attentano all' incolumità della nostra testa la cosa cambia aspetto. Ieri l' altro mentre una fitta acquerugiola ed un vento freddo e gagliardo ci ricordavano che è ormai ora di togliere dall' armadio scialli e pastrani, due vasi cadevano al suolo da un secondo piano in *Via Volta Paletto* a 10 passi da un distributore del nostro giornale.

Non avvennero per fortuna disgrazie ma è necessario provvedere affinchè non succedano altra volta. La pioggia ed il vento sono inclemenze atmosferiche che conviene papparsi in santa pace, ma inconvenienti che è in nostro mezzo di prevenire, rendendo anche per tal modo omaggio alle savie disposizioni dei Regolamenti Municipali, non dovrebbero assolutamente ripetersi.

Se ne ricordino le guardie Municipali. Se esse vorranno fare una passeggiatina per tutti i quartieri della città, constatando la contravvenzione ovunque vedranno i vasi non trattenuti da alcun riparo o male assicurati da qualche marcio spago, faranno un' opera meritoria.

Sezione ferrarese del Giury Drammatico Italiano. — Domani alle ore 2 pom. precise avrà luogo nella Residenza del Circolo Artistico-Industriale, (Corso Giovecca, 105, Palazzo Zanardi), l' adunanza della Sezione Ferrarese del Giury Drammatico Italiano per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° Provvedimenti circa alle cose proposte nell' ultima adunanza del Comitato Centrale, e riconosciute di competenza della Sezione; cioè

a) Spese occorrenti per la Sezione;

b) Locale di sua Residenza;

c) Norme preventive per la probabile futura ammissione di nuovi membri.

2° Distribuzione di manoscritti assegnati dal Comitato centrale al giudizio della Sezione Ferrarese.

3° Comunicazioni e provedimenti diversi.

Annunciamo ben volontieri che il signor Manfredo Benetti, previo bellissimi esami, ha ottenuta la patente di perito calligrafo, con facoltà anche d' insegnare nelle scuole tecniche e ginnasiali. Auguriamo che il nostro amico possa trarre presto profitto dei suoi studi e delle sue fatiche.

Prestito Comunale. — XXV° Estrazione ieri eseguita del Prestito Civico del Comune di Ferrara del 1863.

Prima Categoria N. 20 obbligazioni da L. 500 ognuna.

N. 28 - 75 - 88 - 123 - 234 - 270 - 282 - 336 - 339 - 362 - 419 - 443 - 466 - 493 - 531 - 558 - 612 - 625 - 644 - 695.

Seconda Categoria N. 44 obbligazioni di L 250 ognuna.

N. 119 - 136 - 173 - 251 - 261 - 275 - 291 - 352 - 357 - 437 - 439 - 446 - 467 - 519 - 543 - 551 - 599 - 608 - 644 - 668 - 676 - 683 - 695 - 821 - 839 - 859 - 879 - 932 - 949 - 951 - 988 - 1018 - 1034 - 1085 - 1128 - 1178 - 1188 - 1212 - 1293 - 1308 - 1312 - 1322 - 1354 - 1398.

L' assassino di Pellegrino Rossi. — Appunto ora che s' innalzò un monumento in Carrara a memoria ed onore di quel grande patriota statista e scienziato che fu Pellegrino Rossi, stimiamo interessante riportare queste parole della *Gazzetta Piemontese* sull' assassino del ministro costituzionale di Pio IX.

« Rimase lungamente ignoto l' autore dell' assassinio; esso è certo Cavalieri di Ancona, che morì di etisia nelle carceri di Torino pochi giorni prima che si aprisse il dibattimento contro di esso iniziato, per ingenti furti perpetrati in Torino; con straordinaria audacia ed astuzia infernalei esso addestrava ed istruiva molto bene delle giovani nell' uffizio di cameriere; collocatele in qualche famiglia, esse davano modo al Cavalieri di aver copia delle chiavi più importanti della casa e di riconoscere tutte le abitudini dei padroni; si licenziavano, e qualche mese dopo accadeva il furto. Il Cavalieri viveva signorilmente in una delle vie più frequentate della città. Prima di morire confessò di aver assassinato il povero Rossi. »

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

14 Settembre

Nascite — Maschi 1. — Femmine 1. — Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Zuliani Teresa di Borgo S. Luca, di anni 63, levatrice, moglie di Casanova Gaetano (difterite).

Minori agli anni sette N. 0.

15 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Pollastri Pasqua di Borgo S. Giorgio, di anni 9 (difterite) — Maminelli Carlo di Ferrara, di anni 48, muratore, marito della Maroncelli Ida (insufficienza valvolare).

Minori agli anni sette N. 0.

TEATRI

Ieri a sera, *Marcellina*, dramma in due atti, piacque e gli attori vennero più volte applauditi da un pubblico affollatissimo attratto dal debuto della prima ballerina di rango francese sig.ª *Franceschina Paris* della quale si era strombazzato ai quattro venti delle lodi preventive. Il pubblico non subì una di quelle solite mistificazioni. La *Paris* è della buona scuola. È elegante, *coquète* agile, tempista. Il palcoscenico diventa per lei un telaio sul quale ricama colla punta dei suoi graziosi piedini con una maestria che trascina gli spettatori a prorompere in fragorosi applausi, tutto ciò che la sua arte le insegna di più bello e di più difficile. Infatti ieri a sera venne ad ogni movenza, ad ogni passo, ad ogni filza di piroette, calorosamente festeggiata assieme al primo ballerino signor *Saracco* il quale ha fatto vedere che il suo repertorio danzante è più ricco di quello che si credeva, e che sa anche comporre dei graziosi *passi di carattere.*

Io ho piena fiducia che il terzetto danzante *Osvaldella, Paris, Saracco*, farà tutte le sere riempire la cassetta della compagnia. Ringrazio a nome di tutti il capo comico signor Michele Ferrante il quale si studia con tutto lo zelo di contentare il pubblico.

Questa sera lo spettacolo è svariatissimo. È a beneficio del Saracco. Oltre la commedia l' *Estate di S. Martino*, si eseguirà un nuovo *passo di carattere*, intitolato — *Il Poeta e la Crestaia* — Quindi verrà rappresentata l' omai nota farsa la *Tombola* ch' è sempre vinta dal brillante a dispetto del pubblico. Intanto l' operoso attore Michele Ferrante sta ponendo in iscena quella bella produzione del Fambri: *Il tuporale di settimana* che mosse tante questioni, tanti rumori, e quelle altre notissime del Goldoni intitolate: *I quattro rustici* ed il *Bugiardo*, in dialetto veneziano.

Mi pare che ci sia da stare allegri.

A. F.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Parigi* 14. — Assicurasi che oggi nel Consiglio dei ministri Decasez diede informazioni pacifiche sugli affari d' Oriente.

Londra 14. — Un telegramma d' Elliot dice che i commissari della Porta presentarono la relazione sull' inchiesta della Bulgaria.

I principali capi dei Baschibozuk saranno tradotti davanti ai tribunali.

Il governatore d' Adrianopoli fu destituito per avere ordinato l' armamento generale dei mussulmani e per aver prese delle misure per ristabilire l' ordine dopo che cessarono d' essere necessarie.

Il generale Kemball informò Elliot che le truppe irregolari commisero grandi devastazioni in Serbia e protestò energicamente, ma non conosce alcun fatto di violazioni di donne, o di mutilazioni di feriti. Elliot appoggiò energicamente le proteste di Kemball.

La Porta spedì un comandante turco con rigorose istruzioni.

Bruxelles 14. — Il Congresso geografico tracciò il programma delle esplorazioni d'Africa. Riconobbe la necessità di stabilire delle stazioni per fornire i mezzi d'esistenza ai viaggiatori.

Si creerà un Comitato internazionale, e dei Comitati nazionali. Bartle, Frère, Machtigal e Quatrefages comporranno il Comitato esecutivo internazionale sotto la presidenza del re per un anno, scorso il quale la presidenza passerà successivamente ad altri paesi.

Il Congresso terminò i lavori. Il più completo accordo regnò nelle deliberazioni prese.

La seduta è stata chiusa con un discorso di La Roncière le Noury che ringraziò il re della graziosa ospitalità, e constatò i vantaggi dell'iniziativa del re allo scopo dell'umanità e della civiltà.

Il re rispose con calorose espressioni e ringraziò i membri per avere risposto al suo appello.

Berlino 15. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che l'intolleranza della Spagna contro i protestanti provocò vivissime comunicazioni fra i Governi di Germania e d'Inghilterra, i quali avrebbero intenzione di fare alla Spagna alcune rimostranze onde impegnarla a procedere secondo i suoi obblighi.

Vienna 15. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli in data 15 corr. che la Porta comunicò in iscritto alle sei potenze che è pronta a conchiudere la pace, ed espose le sue vedute nelle cinque condizioni diggià conosciute, ma soggiunse che nello stesso tempo lascia completamente alle potenze di fissare le condizioni della pace.

Podgorizza 14. — I soldati turchi feriti che sono trasportati all'ospedale od alle ambulanze sono orribilmente mutilati dai montenegrini. Questi infelici hanno il naso, le labbra e le orecchie tagliate, senza contare le ferite ricevute in battaglia.

Adrianopoli 11. — Due avventurieri, Zankoff e Balabanoff partirono per l'Europa onde perorare presso i governi occidentali a favore dei Bulgari. Essi non hanno alcuna missione, lo scopo del loro viaggio sembra che sia una speculazione personale.

Parigi 15. — Stamane vi fu l'esumazione delle ceneri Bellini.

La Commissione italiana attendeva alla posta del cimitero il prefetto della Senna che presiedette la cerimonia.

Due compagnie di linea rendevano gli onori.

Aperto il feretro il dotto Pio Bonato constatò l'identità del cadavere.

Furono poste sul feretro parecchie corone d'alloro e furono pronunziati parecchi discorsi dal marchese di San Giuliano, da Corrò, da Ardizzoni, da Scudieri, Masson e del principe Grimaldi.

Il feretro fu posto sul carro funebre e condotto alla stazione di Lione e dartirà stasera per l'Italia.

Gibilterra 14. — È arrivato il vapore *Poitou* proveniente dalla Plata e diretto per Marsiglia e Genova.

Costantinopoli 14. — La Porta comunicò oggi agli ambasciatori delle sei grandi potenze la sua risposta alla nota identica a quella presentata separatamente.

La Porta dichiara che gli è impossibile l'accordare l'armistizio, ma che è pronta da accettare la pace basata i sei punti seguenti:

1°. L'occupazione delle fortezze che occupava prima del 1837.

2°. Lo smantelamento delle fortezze costruire dalla Serbia dopo il 1837.

3°. L'investitura del Principe Milano a Costantinopoli.

4°. La riduzione dell'effettivo esercito serbo a 10 mila uomini e tre batterie.

5°. La costruzione d'una ferrovia attraverso alla Serbia.

Il sesto punto è inintelligibile.

La Porta insiste su la necessità dell'occupazioni delle principali fortezze serbe per impedire nuove aggressioni, la Porta si rimette completamente alle potenze per le trattative da seguirsi riguardo al trattato di pace su queste basi.

—0—

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 37

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dall' 8 *al* 15 *Settembre* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	27	—	28	—
Formentone	„	17	50	18	—
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali	„	21	—	23	—
„ colorati	„	21	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	65	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	38	—	43	—
Pomi	„	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	45	50	52	50
Paglia „	„ 655. 76	19	75	23	50
Canapa	Kil. 100.	101	42	105	75
„ Scarto	„	72	44	75	34
Canaponi vecchi	„	75	34	78	21
Olio di Oliva fino	„	160	—	180	—
„ dell'Umbria	„	128	—	131	—
„ delle Puglie	„	118	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,824		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol.		25	63	29	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778		9	50	11	60
„ dolce „ „	„	7	25	9	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese	„	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani	„	137	64	141	88
Vaccine nostrane	„	137	64	144	86
„ di Romagna	„	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani	„	86	93	94	17
„ di Cascina	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	42	115	67
Pecore	„	91	17	108	62
Agnelli	„	79	68	86	93
Majali nostrani (al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 79 — Argento 108 60

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.